

Scritto da Red.

Giovedì 01 Maggio 2014 14:51

---



ATRIPALDA – È in programma sabato prossimo, alle ore 11.45, presso la Chiesa Madre di Sant'Ippolito Martire, la conferenza stampa di presentazione del 3° Congresso eucaristico cittadino che si svolgerà ad Atripalda dal 4 all'11 maggio prossimi. Si tratta di un appuntamento di rilievo che viene a cadere in un particolare momento di rinnovamento pastorale della vita della Chiesa chiamata – grazie all'opera evangelica di Papa Francesco ispirata, non solo nel nome, dal Santo di Assisi e contrassegnata proprio in questi giorni dalla canonizzazione di due suoi illustri predecessori, Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II – a confrontarsi e a proporsi attraverso un nuovo spirito ecumenico. Imponente la partecipazione che si prevede nell'arco dell'intera settimana con il coinvolgimento di circa 10 mila persone attraverso celebrazioni liturgiche, veglie, incontri con studenti, famiglie, anziani e ammalati, mostre e sacre rappresentazioni.

Quello che prende il via domenica prossima è il terzo congresso eucaristico che ospita la comunità di Atripalda con le sue nove parrocchie. Il primo fu celebrato nella prima decade di luglio del 1930, il secondo dal 30 agosto al 6 settembre del 1964. Mobilitato per l'evento il clero irpino che si appresta, insieme con la comunità di fedeli, a dar vita una settimana di preghiera e di riflessione cui daranno il loro prestigioso contributo il segretario della Congregazione per il clero mons. Celso Morga Iruzubieta, l'arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, Conza, Nusco e Bisaccia mons. Pasquale Cascio, il vicario generale della diocesi di Avellino mons. Sergio Melillo, l'attuale vescovo di Caserta (già vescovo di Ariano Irpino) mons. Giovanni D'Alise, il vescovo di Avellino mons. Francesco Marino, l'abate di Montevergine P.Beda Paluzzi, il liturgista dell'arcidiocesi di Salerno don Antonio Sorrentino, il salesiano don Giuseppe Morante, il cardinale atripaldese e già nunzio apostolico mons. Luigi Barbarito, il nunzio apostolico in Italia mons. Adriano Bernardini.